ANNO X. Domenica 30 Agosto 1885. N. 480.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 40 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 30 Agosto 1885.

In famiglia

—

Caro Silvano,

Era *confidenziale*, non doveva dunque veder la luce la mia epistola di domenica, che ti additava il cammino per improvvisare un articolo di fondo; ma tu, infingardo, me l'hai piantata in sull'organetto come roba già elaborata, esponendomi alle giuste critiche delle sagaci lettrici, le quali vogliono da noi qualche cosa di meglio e di più corretto, perchè a parte la modestia, sanno che siamo in grado di fornirglielo.

Non mi resta adesso che protestare, per mettere in salvo la mia riputazione di scrittore purgato... e per punirti, invece di darti quella poderosa mano promessati, ti getto giú il sommario del materiale che doveva servirmi per l'articolo colossale d'oggi e che invece rimane nella penna.

Prima di tutto voleva cominciare a dare dentro nei piatti e nei tamburi per commuovere le fibre patriottiche della gente nostra e prepararla alle terribili feste che il Comitato dei Presidenti, la Commissione esecutiva, il Presidente omnibus, preparano per il venti di settembre.

Poi aveva intenzione di entrare in una polemica finanziaria coll'illustre economista M. O. — il quale più lo leggo e meno lo comprendo — per vedere di poter giungere a raccapezzarmi in mezzo a tante contraddizioni che tendono all'unico scopo di dare addosso alla politica dell'attuale Presidente, facendo risaltare il danno risultante alle finanze argentine dal non avere il ministro Pacheco fatti tradurre quei peregrini *articoli*.

Poi pensava di fare una interpellanza ad un Consiglio d'una Societá di beneficenza chiamandolo all'adempimento d'una prescrizione sanzionata da un'Assemblea generale, riguardante l'acquisto di oggetti per l'Ospedale fatto dai suoi amministratori.

Poi mi era fissato in capo di prendere per mio conto una *sezione scientifica* della *Patria Italiana* di domenica, che non é che una sbrodolatura di insipienze mal copiate e mal connesse, e dare giù una sciacquatina di capo allo *scienziato* che le firma.

Poi volevo esaminare una frase ben trovata di Don Basilio, il quale chiama *continuitá di evoluzione del pensiero* quello che noi volgarmente diciamo fare il voltafaccia, il girella, ecc.

Finalmente contavo sbizzarrirmi sopra certi tipi di attualità... ma per stavolta, lettrici mie, restate coll'osso in gola.

NEMO.

Commercio e Politica

——

É permesso al *minuscolo* MALDICENTE parlare di cose commerciali? Una volta che si tratta di pettinare il prossimo, tanto vale pettinarlo nella vita commerciale che nella vita sociale.

É permesso dunque? Sí?!!! allora incomincio da Tunisi.

Sissignori, proprio da Tunisi, ove, mentre la nostra grrrande cugina, la Francia, coll'aiuto delle baionette e delle indulgenze (vedi ordine del giorno del generale Boulanger e pastorale di monsignore il cardinale Lavigerie) cerca sopprimere ogni influenza italiana in Africa, gl'Italiani colá residenti — disposti, se capita l'occasione, a prendere a scopaccioni il cardinale e il generale in una volta — rispondono col fondare una *Camera di Commercio* con tanto di baffi.

Mandiamo i nostri mirallegro ai compatriotti di Tunisi, raccomandando loro che.... caso mai.... non so se mi spiego....che picchino sodo.

×

A proposito della Francia, ho letto in una geremiade stampata sul *Globe* di Parigi che il commercio francese minaccia di andarsene a babborivegoli.

Buon viaggio!

Il buon *Globe* dimostra e prova che — per causa del protezionismo commerciale adottato dalla Francia — il porto di Marsiglia é deserto di bastimenti, nella stessa guisa che il portafoglio del sottoscritto è vuoto di biglietti di qualunque banca possibile e immaginabile.

E questo non é tutto: la piazza di Lione é ridotta — sempre per motivo del regime protezionista — tanto a mal partito, che la esportazione delle sete francesi, da 415 milioni, é discesa a 286.

Protezionismo — se non erro — vuol dire *esclusivismo*: e l'esclusivismo — sia in politica che in commercio — significa: il matto ghiribizzo di un popolo che inventó la *Liberté*, la *Fraternité* e Compagnia, e ora si diverte a squadrare le fiche a se stesso.

×

Il mio amico Benuzzi, trovandosi a contatto colla povera gente, magra, sparuta, disperata per il presente, incerta sull'avvenire, perde le staffe e la pazienza e mi tira giú una filippica, conchiudendo col dire che l'*Amico mio* del Popolo ha mille ragioni da vendere. Nossignore, mio caro amico: l'*Amico* e tu (se la pensi come l'*Amico*) avete mille torti; e lo provo:

L'*Amico*, parte dal principio fisso e indiscutibile che la Republica sia come la *Revalenta Arabica* e lo *Sciroppo Pagliano*, che guariscono tutti i mali: io invece sostengo con le prove alla mano che i mali sociali non si guariscono né con la Monarchia e tanto meno con la Republica; quindi, essendo false le premesse dell'*Amico*, sono anche false le conseguenze sue e tue.

— Le prove - le prove — tu mi dirai.

— Eccole qua fresche fresche; e le tolgo da un giornale americano della Gran Republica, della Republica modello, della Republica felicissima; le tolgo dal *New-York-Herald* e te le dedico; dice l'*Herald:*

I lavoratori delle campagne si lagnano della loro misera sorte; non bastano le economie e l'elezione di deputati protezionisti; la miseria ogni giorno piú incalza.

Muove a pietá il modo in cui i contadini americani sono vestiti ed alimentati, ed il piú povero operaio della cittá non cambierebbe il suo stato con quello di un lavoratore delle campagne.

E non é a dire che tale condizione di cose si limiti soltanto ad alcune regioni; essa invece é generale in tutta l'America.

Lo hai capito il latino, amico Benuzzi?

Dunque, l'*Amico* ha torto; perché i cataplasmi che *lui* vuole applicare alle gambe del *bobbolo*, non ottengono altro effetto che far rimpiangere la farina sciupata.

Ci vuol altro che la Republica. . .! ci vuole un po' di quello lí. . . . come si chiama quel liquido che produce la Pensilvania?

Mah! acqua in bocca!

MERCURIO.

A ZONZO

Ben tornato!

É ritornato fra noi dopo breve assenza il sig. cav. Mondelli Giovanni. Venerdí la Presidenza della Società *Unione Operai Italiani* e del Comitato della Seconda Esposizione, si recava a bordo a ricevere il modesto ma ben conosciuto commerciante, che benché assente veniva dal Comitato della seconda Esposizione Italiana eletto ad unanimitá suo Presidente Onorario.

Non è nostra intenzione dire dei meriti che fanno di questo nostro distinto connazionale una delle più simpatiche e spiccate personalitá della Colonia: ci basti l'accennare che amato e stimato da tutti per la sua naturale affabilitá e spec-

APPENDICE

UNO SCANDALO NELL'HAUTE

DI

PAOLO JANO

(*Continuazione vedi Nro. 479.*)

Ero occupatissimo a sgranocchiare un « rostbeaf » piuttosto affumicato, ma duro come il cuore di Caligola, quando la voce d'alcuni strilloni di giornali si fece sentire dalla strada.

— Chi comanda la « Federazione !

— Chi desidera il « Pensiero Libero ! »

— Chi vuole la « Nuova Stampa ! »

— É uscita la « Vespa », signori, con notizie importantissime sulla gran muraglía della China. Un soldo la copia, chi la comanda....

Mandai un garzone della trattoria a comprare uno di di quei diarí e mi posi a leggerlo, senza interrompere per altro la mia operazione gastronomica.

I giornali sono sempre bene accetti nell'ora del pranzo: danno tanto a bere!....

Cominciava l'articolo di fondo a portare la luce sulla situazione del paese.

Ma si.

La situazione mia era troppo al buio per interessarmene.

La « Rivista dei giornali » si riduceva ad una tremenda sfuriata contro i confratelli nel santo sacerdozio della stampa; solita storia dei due pizzicagnoli che hanno bottega vicina l'un l'altro e si contendono a morsi i clienti.

Passai oltre.

Il visconte Ponson du Terrail, nell'« appendice », faceva rabbrividire le lettrici, co' suoi racconti di carnefici travestiti da gentiluomini e di ghigliottinati passeggianti sui « boulevards » con tanto di zucca sul collo.

Misericordia!

Veniva in seguito la « Cronaca cittadina »; un turbine, una gragnuola, un acquazzone di omicidii, di grassazioni, di ferimenti, di furti, di pettegolezzi...

Poi le « Notizie politiche »...

Poi i dispacci...

Poi l' « Ultima ora »... Tó!

Questa mezza colonnina della gazzetta porta un titolo abbastanza appetitoso.

« Uno scandalo nell' « haute. »

Io leggo:

« Stamane il nostro giornale stava per andare in macchina, quando un « reporter » piombó improvvisamente nell'ufficio a riferirci quanto segue:

chiata onestá, il suo nome é sempre una bandiera per compire nobili e generose imprese.

In questa circostanza quindi anche noi ci associamo ai nostri colleghi della stampa per dargli il *benvenuto*.

* *
* * * *

Col «Perseo» é pure giunto tra noi il comm. E. De Vecchi. Noi non sappiamo se viene in questi paesi con una *missione speciale e segreta* del nostro Governo; peró ci pare che si puó salutare, se si vuole, il suo arrivo senza perdersi in tanti commenti.

Quasi quasi si potrebbe desumere che questo arrivo non è troppo ben visto dai *sedicenti* caporioni della Colonia.

E perché?

Vattelapesca!

* *
* * * *

Ieri sera veniva inaugurato il nuovo Circolo Italiano con un concerto che poi terminó in una veglia danzante brillantissima.

La nostra *high-liff* si avea dato appuntamento in quel sontuoso locale, che splendeva di bellezza e di eleganza.

Vegliamo dire delle signore, perché degli uomini, salvo rare eccezioni, la cieca e volubile fortuna ha fatto sí che possano godere di quei graziosi festini appunto coloro che non sanno apprezzarli, e che malgrado i fini fornimenti, non smentiranno mai la razza.

Ma non importa, la cronaca registra una bella serata e questo é l'importante.

L'orchestra fu all'altezza del suo mandato, ed é a lamentarsi che non fosse guidata dalla magica bacchetta del piú intelligente dei nostri maestri.

A che dovrá attribuirsi una simile mancanza?

A proposito di sí bella festa un nostro amico ci disse: perché non si ripete per il 20 Settembre a beneficio dell'Ospedale?

L'idea ci pare buona, e noi l'appoggiamo.

EBE.

Tenebre e luce

Di contro a casa mia sorgeva severa
Una chiesaccia vecchia e senza stile,
Che star pareva rozzamente altera
D'un lungo ed annerito campanile;

Con due campane, che mattina e sera
Col loro suono mi mettean la bile,
Quando chiamar solean alla preghiera
Di Cristo sull'altar le sante file.

Or veggo in faccia alla finestra mia
Una leggiadra giovinetta bionda
Qual la sognava un dí la fantasia;

E s'ella canta par che le risponda
Dentro al mio cuore dolce un'armonia,
Che tutto lo sconvolga e lo confonda!....

Io.

A VOLO DI *PACCARO*

Incomincio dal *Tesoro* dell'Amico, perché, se lo lascio indietro, lo dimentico addirittura e allora, addio svago.

L'*Amico* del Tesoro dunque, sapendo che il mio amico Godio si é lagnato perché le bestie di Santos sono state trattate meglio degli uomini del diavolo, ha voluto — secondo il solito — pronunciare il suo

---

« Attenti, che ne val proprio la pena.

« La merchesa X., donna bella e civettuola — ma piú civettuola ancora che bella — era da qualche tempo corteggiata da un « lion » della nostra cittá, giovane, prestante della persona ed ammogliato per giunta.

« La marchesa sembra preferisse la corte di questo zerbino a quellá che le poteva fare suo marito, se gliela faceva.

« Ed ecco che ieri sera i due complottano assieme una fuga, stamane per tempissimo abbandonano mogi mogi la cittá prendendo la via della Svizzera.

« Questa almeno é la voce che corre.

« Ora che fará l'abbandonata Didone, moglie dell'infedele « lion »?

« Che fará quel povero marchese, sposo della fuggita tortorella?

« Davvero che pensando a loro ci viene da piangere tutte le lagrime di Sant'Ilario, e la penna ci casca di mano!...

Fui a un pelo dal cascare anch'io sotto le gambe della tavola.

— In Svizzera! gridai trascorso quel primo istante di sorpresa. Si vada in Svizzera! Li raggiungeró bene, e allora... oh! allora aggiusteremo fra noi i conti!...

Mi precipitai verso l' uscita.

— Piano... disse forte una voce dietro le mie spalle, mentre una mano... mellifua mi rattenne per la falda dell'abito.

Voltai il viso. Era il trattore.

— Il signore ha dei conti da aggiustare fuori...

— Un conte, precisamente.

— Ció non deve fargli dimenticare il conto del pranzo mangiato, dei piatti rotti e della saliera in frantumi.

— Avete mille ragioni. Scusate.

Pagai il debito colla solennitá propria a chi ha l'abitudine di non pagarne mai nessuno.

Quindi filai diritto allo scalo.

E salii sul primo convoglio in rotta pel paese della riforma, dei cronometri e dei soldati del papa...

×

Ero appena istallato nel vagone, che un grido di stupore mi sfuggí dal panciotto.

— Oh Dio, che incontro....

— Cielo.... lei....

— La signora contesaa Livia....

— Il signor marchese di Marazzurro....

— E lei pure, signor segretario ...

— Come vede.

— E voi, carissima Maddalena ...

— Sicuro, anch'io. Guardi quando si dice il caso, signor padrone.,.

Baciai la manina inguantata della bella contessa, strinsí la mano al segretario di Aristo e strinsi ... al seno il mio demonietto dí fantesca.

La locomotiva fischió, io mi ricomposi e partimmo.

— Dove sono diretti i signori, se é lecito? chiesi volgendomi a Livia ed al suo compagno.

A. BELLEZZA — Fabricante de Instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedícos

verdetto imparziale e *assennato*, dando ragione alle bestie e torto marcio agli uomini.

Giuraddio! sapevamcelo.

Indovinate mó, perché l'*Amico* dá ragione alle bestie ?

Perché — egli dice — sótto la Monarchia, i diseredati dormono per le strade, senza letto né tetto... (apro una parentesi: gli *atorrantes* repubblicani di Parigi e di Buenos Aires, non dormono piú sotto i ponti della Senna e nei tubi di ghisa; la republica passa loro un letto con elastico morbidissimo! e... con la santa pazienza, chiudo la parentesi) dunque, non é a farsi meraviglia (dice sempre l'*Amico*) se Santos tratta bene le bestie trascurando gli uomini: tanto, l'abitudine ce l'ánno giá ai patimenti monarchici!

Accetto le ragioni filosofiche dell'*Amico;* e le accetto a occhi chiusi, perché mi confermano sempre di piú nella credenza che se la monarchia é zuppa, la republica é pan molle: oh, molto molle...!

×

Il *Tesoro* ritorna ad agitare il turibolo in onore e gloria dell'alleanza Francese; noi ripigliamo il randello per respingere qualunque alleanza con la isterica ed egoista cugina.

Alleanza con l'Austria sí; con la Francia, no: e mi spiego.

Sappiamo l'Austria che cosa sia; né essa ha preteso mai d'insegnare la giustizia, la libertá e la civiltá al mondo: l'Austria ha detto sempre: badate a non darmi noia, se no vi fo correggere da mastro impicca: e lo ha fatto.

La Francia invece, promette mari e monti a parole; con i fatti poi, si addimostra sempre piú feroce e selvaggia dell'Austria stessa.

É storia vera codesta, e sará bravo chi potrá dimostrare il contrario: ed ecco il perché noi preferiamo l'alleanza dell'Austria, francamente brutale, all'alleanza della Francia, ipocritamente civile.

Ti torna, *Amico* mio?

×

— *Il settembre innanzi viene* e la COLONIA si appresta a celebrare la fausta e gloriosa data del *Venti* suddetto, con feste e divertimenti popolari.

L'*Amico* ha dichiarato di non voler mettere i bastoni tra le gambe dei festeggianti e festeggiatori; e tutto ció, per caritá di... non so che cosa. Dico *non so che cosa*, perché, nello stesso tempo, l'*Amico*, soggiunge: *peró consigliamo i credenti nella nostra fede a non prendere parte.*

O santo Ignazio di Lojola, se non fossi un santo, dovresti votarti a tutti i diavoli!

Di quanto sei stato superato...!!!

×

— Fo i miei complimenti al *Corriere Italiano*, per essermi venuto in soccorso a mettere in sodo certe veritá storiche che non a tutti garba di confessare.

Per conto nostro, non abbiamo simpatie per nessuno e stiamo coll'inno di Garibaldi che canta:

Va fuori d'Italia — Va fuori o stranier.

Il giorno che gl'Italiani prenderanno la scopa e incominceranno ad adoperarla — sia dalla parte delle barbe che dalla parte del manico — per far passare le Alpi a tutti coloro che adesso ci stanno indebitamente, quel giorno... sará una bella istituzione.

Di dove poi si debba incominciare lo spazzamento, questo non saprei dirlo; e, a coloro che vogliono incominciare, piuttosto da oriente che da occidente, io rispondo:

— S'incomincerá da dove capita.

×

Lettrice dell'anima mia, viene primavera e siamo circondati dai profumi della vita novella; e, per conseguenza, tormentati da desiderî infiniti.

O primavera, gioventú dell'anno;
O gioventú, primavera della vita!

Siamo fritti, o lettrice, se non ci si pone rimedio.

— In Svizzera.

Questa parola mi fece spiccare un salto degno d'una cavalletta.

— Vado a strappar gli occhi a quella sfacciata di Olimpia.... urlai di rimando con un gesto drammatico.

— Io poi eccompagno la mia padrona, disse il segretario.

— Ed io seguo il mio padroncino, mormoró sorridendo Maddalena, lanciandomi uno sguardo piú assassino di Troupmann.

Bisognava convenire che la combinazione era stata curiosa.

Anche i miei compagni di viaggio avevan letto sui giornali del mattino la novella che sapete, ed anche a loro era venuto il ruzzo di raggiungere subito i fuggiaschi.

Ora poi che il caso ci aveva fatto incontrare come i genii nelle grandi idee, non dovevamo piú separarci prima d'aver ottenuto il nostro intento Eravamo uniti tutti nello scopo....

Oltre la mano paffutella di Maddalena che si univa alla mia, ficcatasi con circospezione sotto lo scialle di lei.

Ah... che mano aristocraiica possedeva quelia bambina ..

Basta. Meglio non pensarci....

Dopo undici ore di viaggio smontammo a S*** tutti e quáttro.

Era sera inoltrata.

Camminando, ci si vedeva appena quanto bastava per muovere le nostre due gambe invece di quelle del vicino.

Si entró in un albergo.

La contessa aveva fame, il suo segretario aveva sete, Maddalena aveva sonno e sospirava un buon letto ; io pure lo sospirava « con » lei . ... ma il mio contegno si manteneva tranquillante.

Sedemmo a tavola.

Livia, con un'aria di tristezza che andava al cuore, si pose subito a dentecchiare a quattro palmenti.

Era impossibile guardarla senza sentirne una profonda pietá ed un profondissimo desiderio di aiutarla .. in quel suo sbarazzare la mensa dalle vivande piú saporite.

Il signor segretario, lui, divorava a tutt' uomo, colla pratica evidentemente acquistata dal lungo amministrare le finanze del suo padrone.

Maddalena, i di cui piedi erano ad ogni istante carezzati da' miei, mangiava a gran forza la foglia, nel mentre ch'io, facendo l'indiano, aspettavo con impazienza l' ora di mangiarmi il frutto proibito.

×

E l'ora venne colla mezzanotte.

L'albergatore ci annunció che le stanze erano all'ordine, i letti ben spiumacciati, i camerieri pronti ad illuminarci il sentiero che conduce all' oblio dell' umane miserie.

— A dormire! e domani alle cinque ci metteremo in cammino.

— Prima peró favoriscano di segnar qui i loro rispettabili nomi, disse l' esercente ponendoci sotto il naso un colossale librone.

— Oh Dio! anche questa seccatura!

— Una formalitá, grugni l' altro imperturabile.

Il segretario si firmó pel primo.

Calle Suipacha 261 entre Corrientes y G'l Lavalle, en frente á la casa del Presidente de la República

Una mia buona zia, quando si accorgeva che mi saltavano i ghiribizzi per la testa mi diceva:

— Gigi, metti le mani nell'acqua fresca.

E io vi mettea le mani e la testa, ma senza frutto.

Lettrice, viene primavera: se vi troverete con la *testa al vento*, mettete le manine nell'acqua fresca; se poi il rimedio non giova... o lettrice, che Iddio ve la mandi buona.

POLIFEMO.

CORBELLERIE

—

Un signore, stanco di vivere, si preclpita da un quinto piano. A un balcone del primo piano, una bella signora sta guardando nella via.

Passandole innanzi, il signore dice:

— Carina!

E continua il suo viaggio aereo.

×

Al *buffet* ieri sera nel Circolo Italiano:

— Voi che v'intendete di cavalli, sapreste dirmi come si conosce la loro etá?

— Certo, si conosce dai denti.

— Ah! é vero, l' avevo scordato. Ma si puó conoscere allo stesso modo l' etá di qualunque altro animale?

— Sicuro. Io, per esempio, conosco dai denti l' etá d'un pollo.

— Ma un pollo non ha denti.

— No, ma ne ho io!

×

Una signora al domestico:

— Giacomo, vi raccomando il mio cane, trattatelo bene; non é mai stato battuto dai suoi padroni.

— Oh! stia tranquilla. Ne ho conosciuti tanti dei cani, che non erano mai battuti dai padroni, ma ricevevano tutte le dovute busse in cucina!

×

Cretinowsky passeggia con un amico sulla spiaggia del mare.

L' amico gli dice:

— Guarda come quegli arcioni volano radendo la superficie delle acque!

— Io vedo benissimo gli arcioni, caro mio, ma non vedo i rasoi!

CRONACHETTA

La S:: M:: M:: A:: venne cortesemente invitata dalla Presidenza della Societá Italiana di Beneficenza ad organizzare uno di quei spettacoli di cui ne ha la sola ed unica privativa.

E la S:: M:: M:: A:: avrebbe volentieri aderito al grazioso invito, se... un grave, insuperabile se, non si fosse frapposto a questo suo desiderio.

Il suo elemento artistico presentemente é alquanto avariato, e siccome la S:: M:: M:: A:: é del parere del Marchese Colombi, che le cose si fanno bene o non si fanno, cosí dovette rinunciare al piacere di prodursi e far del bene, anziché compromettere la sua fama artistica, meritatamente acquistata.

Pero il suo Organetto romperá anche la gran cassa, se

Stavo per scrivere anch' io il mio «rispettabile» nome, quando — stelle delle costellazioni zodiacali! — la penna d'oca mi sfuggí di mano, ed io detti addietro dieci passi cacciando un grido che salí al quinto piano della casa.

Cinque passi di piú che se avessi scorto un serpente a sonagli ed un piano di meno degli strilli mandati fuori dall'ugola d'una moglie irritata.

Frammezzo al visibilio delle sgorbiature onde era coperto il registro, due nomi apparivano in tutta la orribile chiarezza del tradimento.

Il nome di Olimpia e quello del suo rapitore.

Io non svenni menomamente.

Voltatomi ai compagni, che mi guardavano cogli occhi spalancati e con la bocca piú spalancata ancora...

— Signori, esclamai. Noi abbiamo preso due piccioni ad una fava. Osservino.

E mostrai loro lo scartafaccio.

Fu un fremito generale.

— Essi sono qui... mormoró Maddalena.

— Che si fa adesso?? interrogó con voce chioccia l' intendente di Cornelio Aristo.

— Ucciderli... rispose la contessa duplicando la funebre sentenza di Dumas.

Io intervenni.

— Per caritá, dissi. Evitiamo scandali, i quali non servirebbero se non a renderci piú ridicoli di quello che siamo. Lascino a me la cura di sbrigare questa faccenda. Ho un mio progetto che non puó mancare.

— E questo progetto é? domandó Livia cogli occhi fuor dell'orbita.

— Oh.. sarebbe troppo lungo spiegarlo qui, signora contessa.

— Sentiamo almeno il principio, disse il segretario.

— Il principio é che lei vada a dormire senza altre chiacchiere.

E spinsi lui e le donne verso la scaletta che metteva agli appartamenti superiori.

I camerieri col lume in mano precedettero i viaggiatori, introducendoli per certi corridoi dove in breve scomparvero.

Alla buon' ora...

M' avvicinai ad un inserviente bisbigliandogli all' orecchio alcune parole, mentre nella sua mano facevo scivolare uno scudo.

Il degno ragazzo capí il latino e mi accennó di seguirlo.

Traversati diversi corridoi:

— Eccola, mi disse indicandomi la porticina. L'altra attigua dá nella camera del signore che l' accompagnava.

Camere separate .. io respirai...

— La mia? chiesi.

— Questa dirimpetto.

Aprí, mi diede la buona notte e s'allontanó.

Era solo.

M' accostai all' uscio di «lei», sollevai il paletto, poggiai il pugno e la spalla destra contro un battente e spinsi con forza.

La porta cedette.

Io entrai nella stanza di Olimpia.

é d'uopo, per chiamare a raccolta dall'uno all'altro polo della cittá per le feste del 20 Settembre tutta l'Italia beneficatrice.

* *
* * * *

Numero unico

L'amico Spinelli, segretario della Commissione delle feste del 20 settembre, ci invita a collaborare su un giornale — numero unico — che si chiamerá *20 Settembre*, ed il cui prodotto andrá a beneficio del Ospedale.

La nostra penna non ha nessun valore, ma per quello che vale la mettiamo a sua disposizione.

* *
* * * *

Teatro Goldoni

Questa sera si rappresenterá a questo teatro il nuovo dramma spettacoloso in 5 atti: *La ruota maledetta*.

A V V I S I

Colegio Universitario y Comercial

550—Cangallo—550

Me es grato comunicar á mi clientela que desde el lapso de tiempo que comprende quince años de asiduas tareas de enseñanza me favorece y á todos aquellos padres de familia que deseen dotar á sus hijos de una educacion é instruccion brillante; la encontrarán en este antiguo Colegio antes denominado del Trabajo.

Me place tambien dar á conocer algunas de las grandes ventajas de este establecimiento, no solo la de escluir las vacaciones sinó tambien la de poseer una preciosa y estensa casa quinta en San José de Flores para que los pupilos puedan estar con todas las comodidades que requiere una escelente higiene en los meses que los demás colegios observan vacaciones y que son los mas calurosos del año.

Por tanto me cabe la satisfaccion de poder presentar un Colegio modelo por las ya citadas ventajas y de presentarme ante los padres de los niños que me son confiados con la plena conviccion de haber llenado mis delicados y arduos deberes.

Se reciben pupilos ps. 20 m[n. medios pupilos 12 ps. m[n. y esternos ps. 5 m[n. mensual.

IDIOMAS CASTELLANO Y ESTRANGEROS

Lecciones especiales particulares

Buenos Aires Agosto de 1885

El Director — VITALE BIGLIANI

El Secretario — DIMAS OYA

550—Cangallo—550

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34-SALTA-34

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

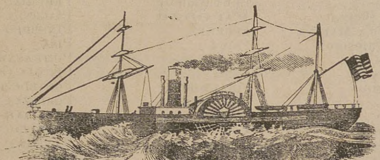
Societá riunita

FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale

FRA L'ITALIA, ed il RIO della PLATA

CAPITALE STATUARIO 100,000,000



LO SLENDIDO VAPORE

PERSEO

Comandante G. Piccone

Partirà il 5 Settembre per Genova, Napoli e Scali

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro

e Tera classe pf. 60 carta

AGENTI

Lavarello e C.

CALLE CORRIENTES N. 75.

Si danno buoni d' imbarco personali dall' Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **50$** carta, ritornandosi integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Fattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

La Magdalena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental. Unico deposito: 401, Europa, marca de fabrica registrada, en venta en los principales Almacenes: JUAN B. REPETTO, BUENO AIRES.

Fabrica de Cal viva y apagada

L. CERRANO y C.

Fabricacion diaria 1500 fanegas cal apagada del Paraná y 1200 qq. cal viva de Cordoba.

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	1.75	por quintal de	100 libras
» » » Paraná	»	1.40	»	» 100 »
» » » Azul	»	1.18	»	» 100 »
» apagada de Paraná	»	1 30	por fanega	» 150 »
» » » Azul	»	1.18	»	» 135 »

NOTA — La cal remitida á Flores, Barracas y Boca tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

A los que toman la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,40 la cal viva y 0,70 por fanega la cal apagada.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA. Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Dr. Attilio Boraschi

Tucuman 584

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

Litografia Musical de LOTTERO y GARIBALDI, Calle Corrientes 1129. Impresiones de todas cleses. Gran especialidad en musica litografiada.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle

e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 RIVADAVIA - 44

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

SAVOIE

partirá il 22 Settembre 1885

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe 120* $m|n. *oro e Ter a classe 50* $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali- senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 – RECONQUISTA – 236

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 – Buenos Aires.

N. B. — Vende Seghe a un nazionale la grossa

Agenzia di Commissioni
DI
OTTANI ROMEO

Si fanno vaglia, atti privati, come procure, vendite, mutui, quitanze ecc., ecc., valevoli in Italia; s'incarica di traduzioni, di vendite di stabili, di assunti giudiziarii e dispacci in dogana. Si rilasciano passaggi per Europa.

110 – CALLE CORDOBA – 110

Buenos Aires.

Pianos de alquiler
los hay en la antigua Casa CANGALLO 579.

Banca d'Italia e Rio della Plata
84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Capitale effettivo.................... $ m|n. **1,550,000**
Riserva al 30 Giugno 1885 .... » **302,600**

Emette Cambiali sopra i seguenti punti

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligur
Ancona	Colico	Oleggio
Acqu	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferrara	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirate	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino)
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Camogli	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo di Garfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zuriugo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Berna	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castre	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse

Il Gerente: Onorio Stoppan